

Il nostro progetto "La Biblioteca dell'Illusione" è nato con lo scopo di fornire al prestigiatore Italiano serio materiale di studio e consultazione, con lo scopo di accrescere la cultura illusionistica e poter disporre di materiale serio ed efficace per il proprio repertorio.

Un ramo di questo progetto culturale ha lo scopo di rendere accessibile per la consultazione il patrimonio storico della cultura illusionistica dei secoli passati senza spendere...un patrimonio

E'perciò con piacere che, in questo ambito,annunciamo l'uscita di

"L'ILLUSIONISTA"

Edizione Digitale su CD

Copyright per l'edizione digitale su CD di Giogan & Terry

Raccolta della **rarissima** quanto **introvabile** rivista uscita a cavallo del 1890 -1891.
Esattamente dall'Agosto 1890 all' Aprile 1891.

O,come essa stessa si definiva, "Periodico mensile di Prestidigitazione unico in Italia che si occupi esclusivamente di tale materia".

Produciamo quest' opera con la convinzione che la lettura di questo materiale non solo accrescerà la cultura, ma fornirà anche spunti per produrre nuovi giochi originali. Infatti siamo convinti che un tesoro di idee che aspettano solo di essere riscoperte è contenuto nelle pubblicazioni del passato.

Non è da trascurare infine il lato economico.La digitalizzazione permette infatti di poter offrire materiale altrimenti destinato a pochi e danarosi fortunati ad un prezzo che è una frazione di quello del valore dell'edizione cartacea .

Siamo convinti che sia il dilettante che il professionista potranno trovare materiale interessante. Eccovi qualche pagina d'esempio in formato ridotto a bassa risoluzione.

Acquistando la versione download, riceverete un link segreto ed una password per poter scaricare il file in formato PDF della dimensione di oltre 16 MB.

Vengo al mondo sul finire del secolo del progresso, e chi sa che la mia venuta non sia un progresso essa stessa.

Io l' Illusionista

PRELUDIO

PRIMA di passare all'esposizione e spiegazione dei miei esperimenti, credo opportuno offrire al benevole lettore alcune massime che ogni neo-dilettante di prestidigitazione deve per bene mandare a memoria ed osservarle quanto mai gli è possibile.

1.° Aver una perfetta conoscenza della propria lingua parlata.

2.° Prontezza di risposte, anche a rischio di dire delle bestialità poiché per quanto madornali siano, siate certi che il pubblico le prenderà sempre per buona moneta.

3.° Il fare disinvolto, movimenti naturali ed essere sempre sorridenti anche quando vi sarà accaduto di fare un bel fiasco.

4.° Non servirsi mai dei cosiddetti *comparsi*, perchè, siatene certi, appena avrete terminata la vostra seduta si faranno un dovere di raccontare, assumendo un'aria di furberia, ai loro amici tutti i più minuti dettagli occorsi per la preparazione dei vostri esperimenti.

5.° Cominciare le sedute con giochi semplici e terminarle con esperi-

menti di grande effetto, segnando il detto latino: *Dulcis in fundo*.

6.° Non spiegare mai l'effetto del giuoco che siete per presentare, prima di eseguirlo, perchè, non rare volte vi accadrà di dover dar tutt'altra soluzione all'esperimento prefissovi per cause impreviste.

7.° Alternare i giuochi di destrezza con quelli di fisica, meccanica, ed ottica, e fare in modo che il pubblico: come dice il celebre Roberto Houdin, cerchi la spiegazione in un principio diverso da quello in cui è realmente basato.

8.° Non eseguire in Teatro i giuochi cosiddetti *da tavolino*, perchè riescono sempre *mal visti* dal pubblico: così dicasi per i giuochi grandiosi fatti in una sala che per la troppa vicinanza riescono sempre troppo *ben... visti*.

Divisione dei Giuochi.

I giuochi di prestidigitazione dividonsi in 5 categorie, cioè:

Umoristici, da tavolino, da sala, da Teatro, e di destrezza.

Chiamansi *Umoristici*, quasi tutti i giuochi basati sopra parole a doppio senso.

Da tavolino - La maggior parte dei giuochi di carte, e di calcolo.

Da sala - Quelli per cui abbisogna una preparazione.

Da Teatro - Tutti gli esperimenti grandiosi, come quelli appartenenti alla meccanica, all'ottica, ed all'elettricità che richieggono sempre, per la buona riuscita, di essere eseguiti ad una certa distanza dal pubblico.

— Bravo! Bene! Bia!

— Bis, no, per carità! Preferisco rinunziare ai vostri vivi sensi d' entusiasmo, ed insegnarvi l'esperimento da voi or ora ammirato.

Ecco di che si tratta,

Ritirando il mazzo dalle vostre mani io presi destramente conoscenza della prima e dell'ultima carta del mazzo intero.

Da ciò capirete senza inutili parole, che procedendo come io feci, le due carte da me guardate vennero precisamente ad essere: quelle due che vi pregai vedere a vostra volta.

Il farmi bendare, ed il farmi consegnare due carte, sulle quali finì studiare profondamente, mi che viceversa non pensavo neanche d'averle innanzi, furono tutte finzioni, sàbe o coloriti come meglio vi piace chiamarli.

Prima di presentare questo scherzo dovrete però eseguirlo più volte da voi solo, essendo molto facile, sul principio, il dimenticare le carte viste, dovendone prendere conoscenza nel più breve tempo possibile.

Un terno secco!!

La sera del 19 Giugno u. s. il simpatico Politeama Regina Margherita era zeppo di un pubblico scelto composto in maggior parte di dottori, professori, avvocati nonché di rappresentanti dell'alta banca.

Tutto questo mondo scientifico e pecuniario era occorso ad una *première* (che poi fu unica) data dal famoso Pickman.

Se voi pure, cari lettori, eravate presenti avreste veduto nella prima fila di poltrone il sottoscritto in compagnia del collega *Orazio Eton*, di *Donner*, di *Hervest*, di *Rino Reggio* e di *Blitz* dell'Unione Illusionisti Herrmann i quali mai mancano a tali generi di spettacoli.

Inutile ora sarebbe il dirvi, di quanti e quali domande, fummo tutti singolarmente assediati dalle circostanti persone; perciò salto a piè pari la narrazione dei discorsi e la prima parte di prestigio fatta dal fiorentino *Landi* che passò quasi inosservata, tanto era l'aspettativa di vedere il famoso *liseur de pensées*.

Appena alzato il sipario per la seconda parte presentatosi il Pickmann, fece un breve discorso d'introduzione e concluse poi invitando una dozzina di spettatori di recarsi sul palcoscenico onde meglio constatare non esservi *trucco* nei suoi esperimenti.

Naturalmente a tale invito m'alzai di botto e in un balzo d'occhio mi trovai sul palcoscenico seguito dagli amici *Eton* e *Donner*.

Appena Pickmann vide che il numero dei presenti sul palco era sufficiente mi pregò di seguirlo in compagnia di altri due nel suo gabinetto onde farsi bendare gli occhi.

(Continua)

Non ci resta che augurarvi

BUONA LETTURA!